

ZENDRINI BERNARDINO
(Valle di Savio 1679 – Venezia 1747)
Ingegnere idraulico.

Terra di emigrazione la Camunia, in tempi passati ed in parte anche ora, ma comunque sempre di gente attiva e laboriosa.

Ne abbiamo conosciuti alcuni : Beltramino da Breno, Zentilotto da Santicolo, Simone da Borno e, fra gli artisti di fama indubbia perchè non ricordare il Pietro da Cemmo ?

Oliviero Franzoni, di cui è noto l'appassionato impegno di ricercatore delle memorie camune, ci dà un veloce bozzetto biografico di codesto Zandrini, per l'appunto nativo della valle Camonica ma che conclude la sua vita terrena quale emigrato in terra veneta, sia pure considerato e facoltoso.

A Venezia giunge ancora ragazzetto , per unirsi ad alcuni familiari che vi avevano attività economiche già avviate, e per intraprendere gli studi presso la scuola dei Gesuiti, e poi a Padova ove, nel 1701, si laurea in filosofia e medicina , appena ventiduenne.

Il personaggio è intelligente, brillante e poliedrico : scrive di medicina e di fisica, di matematica e geometria, di farmacologia ed astronomia, attivo partecipe del mondo intellettuale della repubblica veneziana.

L'interesse per la fisica sperimentale e le approfondite conoscenze della matematica lo inducono a curarsi di idraulica, in particolare negli aspetti applicativi, raggiungendo in questo campo grande competenza e decisa fama.

È infatti a Ferrara, nel 1717, in veste di ingegnere idraulico, e vi studia la possibile deviazione del fiume Reno nel mare Adriatico. Chiedono sue consulenze a Vienna, Viareggio, Roma, Lucca , a Ravenna ove nel 1731 studia il progetto di deviazione dei fiumi Ronco e Montone, per conto dello Stato Pontificio.

Dunque non mancano gli incarichi e le soddisfazioni professionali , ma anche continuano gli studi teorici e le ricerche sperimentali che gli permettono, nel 1731, di pubblicare i risultati del suo lavoro nell'opera "Leggi e fenomeni, regolazioni ed usi delle acque correnti".

Ma è in particolare per lo stato veneziano che Bernardino Zandrini si impegna ad affrontare e risolvere i problemi idraulici del territorio nella sua qualità di " Soprintendente generale delle acque, fiumi, lagune e porti della Repubblica Veneta ", carica nella quale è stato nominato nel 1720.

Dirige, in tale veste, opere di sistemazione idraulica dei bacini fluviali del Po, Adige, Sile, Bacchiglione, e studia la possibilità di difesa della laguna dalla attività dinamica e devastante del mare Adriatico.

Così è a Lui che dobbiamo la costruzione dei "murazzi dei lidi " quali argini di difesa fra la laguna ed il mare : muraure megalitiche legate con malta di pozzolana e calce aerea , poggianti su piani di fondazione in ciottolame battuto.

I murazzi, iniziati nel 1744 furono ultimati nel 1782, ben oltre la data di morte dello Zandrini, ma comunque in meno di quaranta anni esecutivi che, viste le dimensioni dell'intervento e le tecniche costruttive del tempo, non sono certo male!

Il problema della difesa della laguna, allora risolto, oggi ancora si propone ed è molto attuale : ci penso e mi deprimò considerando i tempi biblici con cui procede la realizzazione del "mose", pur con possibilità esecutive non certo paragonabili a quelle con cui il Bernardino poteva operare.

28 febbraio 2008.

Lucio Serino

Bibliografia :

Franzoni Oliviero " Famiglie e personaggi di Valle Camonica " Collana : Percorsi in Fondazione
Fondazione Annunziata Cocchetti Cemmo di Capo di Ponte 2002.

Nota : l'interesse per la figura di Bernardino Zandrini ha indotto la Fondazione Camunitas di Breno e la Facoltà di Ingegneria della Università degli Studi di Brescia ad organizzare un convegno di studio sul personaggio, svoltosi a fine novembre 2007: Ignoro se ne siano stati pubblicati gli ATTI, ma un esauriente articolo sul convegno è stato pubblicato sul "Giornale di Brescia" del 25.11.2007, a firma Nicola Rocchi.